

Venite e vedrete

i Giovani
e il Vescovo

in ascolto della Parola



10 novembre 2011

Abramo

La prova della fede

15 dicembre 2011

Mosè

Il cammino della libertà

12 gennaio 2012

Samuele

Il fascino della chiamata

9 febbraio 2012

I dieci lebbrosi

Gratitudine e salvezza

8 marzo 2012

Bartimeo

Il grido della preghiera

31 marzo 2012

**Siate sempre lieti
nel Signore! (Fil 4,4)**

**Giornata Mondiale della
Gioventù in Diocesi**

12 aprile 2012

Rosario Livatino

Martire della giustizia

10 maggio 2012

beato M. L. Garrido, Lolo

Testimone della gioia

**PARROCCHIA
IMMACOLATA
MAGLIE, ORE 19.30**

Info: www.otranto.chiesacattolica.it • pastoralegiovanile@diocesiotranto.it

PRO-VOCAZIONE

Riprende il cammino insieme e ci imbattiamo in un grande camminatore, un uomo che s'è fatto pellegrino per fede: Abramo. Egli ci ricorda che ciascuno di noi è in viaggio; ogni uomo cammina alla ricerca della felicità. Ma non tutti raggiungono la meta, c'è chi si perde, c'è chi si ferma. E tu? Dove sei oggi? A che punto è il cammino della tua vita? Forse stai volando sulle ali dell'entusiasmo, oppure stanco e scoraggiato stai pensando di fermarti. Comunque sia, ricorda: nella vita e nella vita di fede non vince chi arriva primo, vince chi parte; e la felicità e la pace si trovano alla fine della strada, alla fine del cammino.

Nomadi (Franco Battiato, 1988)

Nomadi che cercano / gli angoli della tranquillità
nelle nebbie del nord / e nei tumulti delle civiltà,
tra i chiari scuri e la monotonia / dei giorni che passano.

***Camminatore, che vai
cercando la pace al crepuscolo,
la troverai alla fine della strada.***

Lungo il transito dell'apparente dualità, / la pioggia di settembre
risveglia i vuoti della mia stanza / ed i lamenti della solitudine si prolungano;
come uno straniero non sento legami di sentimento.

E me ne andrò dalle città / nell'attesa del risveglio.

I viandanti vanno in cerca di ospitalità / nei villaggi assolati
e nei bassifondi dell'immensità; / e si addormentano sopra i guanciali della
terra.

***Forestiero, che cerchi la dimensione insondabile,
la troverai, fuori città alla fine della strada.***

Dai Discorsi di Benedetto XVI ad Assisi (ottobre 2011)

"Esiste, nel mondo in espansione dell'agnosticismo, anche un altro orientamento di fondo: persone alle quali non è stato dato il dono del poter credere e che tuttavia cercano la verità, sono alla ricerca di Dio. Persone del genere non affermano semplicemente: "Non esiste alcun Dio". Esse soffrono a motivo della sua assenza e, cercando il vero e il buono, sono interiormente in

cammino verso di Lui. Sono "pellegrini della verità, pellegrini della pace". Pongono domande sia all'una che all'altra parte. Tolgono agli atei combattivi la loro falsa certezza, con la quale pretendono di sapere che non c'è un Dio... Ma chiamano in causa anche gli aderenti alle religioni, perché non considerino Dio come una proprietà che appartiene a loro così da sentirsi autorizzati alla violenza nei confronti degli altri... Così la loro lotta interiore e il loro interrogarsi è anche un richiamo a noi credenti, a tutti i credenti a purificare la propria fede, affinché Dio – il vero Dio – diventi accessibile".

CANTO INIZIALE - *durante il canto si intronizza il Libro della Parola*

VIENI E SEGUIMI

Lascia che il mondo vada per la sua strada,
 lascia che l'uomo ritorni alla sua casa,
 lascia che la gente accumuli la sua fortuna.
 Ma tu, tu, vieni e seguimi. Tu, vieni e seguimi!

Lascia che la barca in mare spieghi la vela,
 lascia che trovi affetto chi segue il cuore,
 lascia che dall'albero cadano i frutti maturi.
 Ma tu, tu, vieni e seguimi. Tu, vieni e seguimi!

**E sarai luce per gli uomini
 e sarai sale della terra
 e nel mondo deserto
 aprirai una strada nuova (2v.)
 E per questa strada va, va
 e non voltarti indietro mai.**

SALUTO INIZIALE

V. Nel nome del Padre , del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen

Saluto ai giovani e introduzione da parte del Vescovo

CHIAMATI ALL'ASCOLTO

Breve introduzione della guida

ACCLAMAZIONE

ALLELUIA. PASSERANNO I CIELI

**Alle-alleluia, a-alleluia, alleluia,
alleluia, alleluia, a-alleluia, alleluia.**

Passeranno i cieli
e passerà la terra,
la sua parola non passerà,
a-alleluia, alleluia.

ANNUNCIO DELLA PAROLA

Dal Libro della Genesi (12, 1-9)

¹Il Signore disse ad Abram: «Vattene dal tuo paese, dalla tua patria e dalla casa di tuo padre, verso il paese che io ti indicherò. ²Farò di te un grande popolo e ti benedirò, renderò grande il tuo nome e diventerai una benedizione. ³Benedirò coloro che ti benediranno e coloro che ti malediranno maledirò e in te si diranno benedette tutte le famiglie della terra».

⁴Allora Abram partì, come gli aveva ordinato il Signore, e con lui partì Lot. Abram aveva settantacinque anni quando lasciò Carran. ⁵Abram dunque prese la moglie Sarai, e Lot, figlio di suo fratello, e tutti i beni che avevano acquistati in Carran e tutte le persone che lì si erano procurate e si

incamminarono verso il paese di Canaan. Arrivarono al paese di Canaan ⁶e Abram attraversò il paese fino alla località di Sichem, presso la Quercia di More. Nel paese si trovavano allora i Cananei.

⁷Il Signore apparve ad Abram e gli disse: «Alla tua discendenza io darò questo paese». Allora Abram costruì in quel posto un altare al Signore che gli era apparso. ⁸Di là passò sulle montagne a oriente di Betel e piantò la tenda, avendo Betel ad occidente e Ai ad oriente. Lì costruì un altare al Signore e invocò il nome del Signore. ⁹Poi Abram levò la tenda per accamparsi nel Negheb.

INTERVENTO DEL NOSTRO VESCOVO

TESTIMONIANZA

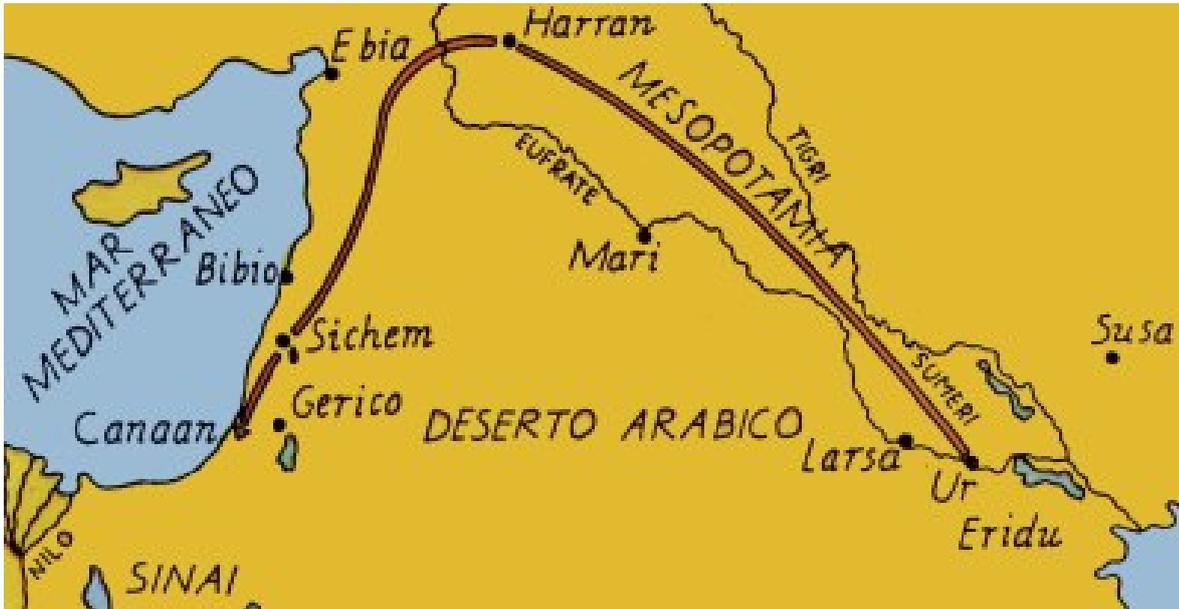
- dall'esperienza dei giovani otrantini alla GMG di Madrid

Silenzio di meditazione (*pochi minuti*)

GESTO DEI GIOVANI

Durante il canto di meditazione "Io credo in te Gesù",
prova scrivere nei righi sottostanti la cartina
qual è la tua "**Ur**" da cui il Signore ti chiede di uscire

e qual è la tua "**Canaan**" verso cui ti chiede di andare.



IO CREDO IN TE GESÙ

A Te, mio Dio, affido me stesso con ciò che sono.
Per Te Signor il mondo mio è nelle Tue mani
e sono Tuo per sempre.

Io credo in Te, Gesù! Appartengo a Te, Signor!
È per Te che io vivrò, Per Te io canterò con tutto il cuor.

Ti seguirò Ovunque Tu andrai
Con lacrime e gioia ho fede in Te.

Camminerò nelle Tue vie nelle promesse, per sempre.

Io credo in Te, Gesù! Appartengo a Te, Signor!
È per Te che io vivrò per Te io canterò

Io credo in Te, Gesù! Appartengo a Te, Signor!
È per Te che io vivrò per Te io canterò con tutto il cuor.

Io Ti adoro e Ti adorerò! Io Ti adoro e Ti adorerò!

Io credo in Te, Gesù! Appartengo a Te, Signor!
È per Te che io vivrò per Te io canterò.

Io credo in Te, Gesù! Appartengo a Te, Signor!
È per Te che io vivrò per Te io canterò con tutto il cuor.

INVOCAZIONI

“VATTENE DAL TUO PAESE, DALLA TUA PATRIA E DALLA CASA DI TUO PADRE...”

1L. Quante volte il Signore ci chiede di partire, di lasciare, di metterci in cammino, di intraprendere una strada ... E noi? A volte preferiamo fare di testa nostra, a volte far finta di non capire ... Che cosa cerchiamo ... "alla fine della strada"?

T. Aiutaci, Signore, ad ascoltarti!

“...VERSO IL PAESE CHE IO TI INDICHERÒ ”

2L. Vogliamo, Signore, raccogliere il sibilo possente delle tua Parola! Tu parli al nostro cuore giovane, ti rivolgi a ciascuno di noi, a tutti sai dire e sai dare la tua Parola convincente; una Parola che invoca la nostra sequela!

T. Aiutaci, Signore, a seguire la strada che tu ci indichi!

PREGHIERA COMUNE

Ho paura, Signore, dove vuoi condurmi? (Michel Quoist)

Ho paura di dire di sì, o Signore

Dove vuoi condurmi?

Ho paura di avventurarmi,

ho paura di firmare in bianco,

ho paura del sì che reclama altri sì ...

Ma tu, o Signore, mi dici: "Ho bisogno del tuo sì,

così come ho avuto bisogno del sì di Maria per venire sulla terra,

perché debbo essere nel tuo lavoro,

debbo essere nella tua famiglia,

debbo essere nel tuo quartiere.

Ho bisogno del tuo sì

per stare con te e scendere sulla terra.

Ho bisogno del tuo sì per continuare a salvare il mondo!".

O Signore, ho paura della tua esigenza, ma chi ti può resistere?

Affinché venga il tuo regno e non il mio,

affinché sia fatta la tua volontà e non la mia,

dammi la forza di rispondere con un sì gioioso alla tua chiamata,

al tuo progetto di vita su di me. Amen.

CONCLUSIONE

T. Padre nostro ...

V. Il Signore sia con voi ...

CANTO FINALE

QUESTA È LA MIA FEDE

**Questa è la mia fede proclamarti mio Re
unico Dio, grande Signore
questa è la speranza so che risorgerò
e in Te dimorerò (2 volte).**

Canterò la gioia di esser figlio canterò
che tu non abbandoni non tradisci mai
Dammi sempre la tua grazia in Te dimorerò
per adorarti per servirti in verità mio Re.

**Questa è la mia fede proclamarti mio Re
unico Dio, grande Signore
questa è la speranza so che risorgerò
e in Te dimorerò (2 volte).**

Canterò che solo Tu sei vita e verità
tu sei salvezza Tu sei vera libertà
io porrò la mia fiducia in Te che sei la via
camminerò nella tua santa volontà, mio Re.

**Questa è la mia fede proclamarti mio Re
unico Dio, grande Signore.
Questa è la mia fede proclamarti mio Re
unico Dio, grande Signore
questa è la speranza so che risorgerò
e in Te dimorerò, e in Te dimorerò, e in Te dimorerò, e in Te
dimorerò**

Canterò il mio Re.

PROSSIMO APPUNTAMENTO

15 dicembre 2011 - ore 19.30

Vi aspettiamo!

Materiali / 1

***dal Discorso di Benedetto XVI alla Festa di accoglienza dei Giovani
giovedì, 18 agosto 2011 - Plaza de Cibeles, MADRID***

Cari amici,

ringrazio per le affettuose parole che mi hanno rivolto i giovani rappresentanti dei cinque continenti. Saluto con affetto tutti coloro che sono qui radunati, giovani di Oceania, Africa, America, Asia ed Europa; e anche coloro che non sono potuti venire. Vi tengo sempre presenti e prego per voi. Dio mi ha concesso la grazia di potervi vedere e udire più da vicino, e di porci insieme in ascolto della sua Parola. Nella lettura che è stata proclamata, abbiamo ascoltato un passo del Vangelo nel quale si parla di accogliere le parole di Gesù e di metterle in pratica. Vi sono parole che servono solamente per intrattenere e passano come il vento; altre istruiscono la mente in alcuni aspetti; quelle di Gesù, invece, devono giungere al cuore, radicarsi in esso e forgiare tutta la vita. Senza ciò, rimangono vuote e divengono effimere. Esse non ci avvicinano a Lui. E, in tal modo, Cristo continua ad essere lontano, come una voce tra molte altre che ci circondano e alle quali ci siamo già abituati. Il Maestro che parla, inoltre, non insegna ciò che ha appreso da altri, ma ciò che Egli stesso è, l'unico che conosce davvero il cammino dell'uomo verso Dio, perché è Egli stesso che lo ha aperto per noi, lo ha creato perché potessimo raggiungere la vita autentica, quella che sempre vale la pena di vivere, in ogni circostanza, e che neppure la morte può distruggere. Il Vangelo prosegue spiegando queste cose con la suggestiva immagine di chi costruisce sopra la roccia stabile, resistente agli attacchi delle avversità, contrariamente a chi edifica sulla sabbia, forse in un luogo paradisiaco, potremmo dire oggi, ma che si sgretola al primo soffio dei venti e si trasforma in rovina. Cari giovani, ascoltate veramente le parole del Signore, perché siano in voi «spirito e vita» (Gv 6,63), radici che alimentano il vostro essere, criteri di condotta che ci assimilano alla persona di Cristo: essere poveri di spirito, affamati di giustizia, misericordiosi, puri di cuore, amanti della pace. Fatelo ogni giorno con costanza, come si fa con il vero Amico che non ci defrauda e con il quale vogliamo condividere il cammino della vita. Ben sapete che, quando non si cammina al fianco di Cristo, che ci guida, noi ci disperdiamo per altri sentieri, come quello dei nostri impulsi ciechi ed egoisti, quello delle proposte che lusingano, ma che sono interessate, ingannevoli e volubili, lasciano il vuoto e la frustrazione dietro di sé.

Approfittate di questi giorni per conoscere meglio Cristo e avere la certezza che, radicati in Lui, il vostro entusiasmo e la vostra allegria, i vostri desideri di andare oltre, di raggiungere ciò che è più elevato, fino a Dio, hanno sempre un futuro certo, perché la vita in pienezza dimora già nel vostro essere. Fatela crescere con la grazia divina, generosamente e senza mediocrità, prendendo in considerazione seriamente la meta della santità. E, davanti alle nostre debolezze, che a volte ci opprimono, contiamo anche sulla misericordia del Signore, che è sempre disposto a darci di nuovo la mano e che ci offre il perdono attraverso il Sacramento della Penitenza. Edificando sulla ferma roccia, non solamente la vostra vita sarà solida e stabile, ma contribuirà a proiettare la luce di Cristo sui vostri coetanei e su tutta l'umanità, mostrando un'alternativa valida a tanti che si sono lasciati andare nella vita, perché le fondamenta della propria esistenza erano inconsistenti. A tanti che si accontentano di seguire le correnti di moda, si rifugiano nell'interesse immediato, dimenticando la giustizia vera, o si rifugiano nelle proprie opinioni invece di cercare la verità senza aggettivi. Sì, ci sono molti che, credendosi degli dei, pensano di non aver bisogno di radici, né di fondamenti che non siano essi stessi. Desidererebbero decidere solo da sé ciò che è verità o no, ciò che è bene o male, giusto e

ingiusto; decidere chi è degno di vivere o può essere sacrificato sull'altare di altre prospettive; fare in ogni istante un passo a caso, senza una rotta prefissata, facendosi guidare dall'impulso del momento. Queste tentazioni sono sempre in agguato. È importante non soccombere ad esse, perché, in realtà, conducono a qualcosa di evanescente, come un'esistenza senza orizzonti, una libertà senza Dio. Noi, in cambio, sappiamo bene che siamo stati creati liberi, a immagine di Dio, precisamente perché siamo protagonisti della ricerca della verità e del bene, responsabili delle nostre azioni, e non meri esecutori ciechi, collaboratori creativi nel compito di coltivare e abbellire l'opera della creazione. Dio desidera un interlocutore responsabile, qualcuno che possa dialogare con Lui e amarlo. Per mezzo di Cristo lo possiamo conseguire veramente e, **radicati in Lui, diamo ali alla nostra libertà**. Non è forse questo il grande motivo della nostra gioia? Non è forse questo un terreno solido per edificare la civiltà dell'amore e della vita, capace di umanizzare ogni uomo?

Cari amici: siate prudenti e saggi, edificate la vostra vita sulla base ferma che è Cristo. Questa saggezza e prudenza guiderà i vostri passi, nulla vi farà temere e nel vostro cuore regnerà la pace. Allora sarete beati, felici, e la vostra allegria contagierà gli altri. Si domanderanno quale sia il segreto della vostra vita e scopriranno che la roccia che sostiene tutto l'edificio e sopra la quale si appoggia tutta la vostra esistenza è la persona stessa di Cristo, vostro amico, fratello e Signore, il Figlio di Dio fatto uomo, che dà consistenza a tutto l'universo. Egli morì per noi e risuscitò perché avessimo vita, e ora, dal trono del Padre, continua ad essere vivo e vicino a tutti gli uomini, vegliando continuamente con amore per ciascuno di noi.

Affido i frutti di questa Giornata Mondiale della Gioventù alla Santissima Vergine Maria, che seppe dire «sì» alla volontà di Dio, e ci insegna come nessun altro la fedeltà al suo divin Figlio, che seguì fino alla sua morte sulla croce. Mediteremo tutto ciò più attentamente nelle diverse stazioni della Via Crucis. Preghiamo che, come Lei, il nostro «sì» di oggi a Cristo sia anche un «sì» incondizionato alla sua amicizia, alla fine di questa Giornata e durante tutta la nostra vita. Grazie.